Quotidiano / Anno LIV / N. 83 (sped. abb. post. gruppo 1/70)

★ Giovedì 31 marzo 1977 / L. 150

PARTITO E FGCI PREPARANO LA DIFFUSIONE STRAORDINARIA DI DOMENICA DELL'UNITÀ

Varato in Francia il nuovo governo Barre: estromesso Poniatowski

In ultima

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tutte le nostre organizzazioni sono al lavoro per la diffusione straordinaria di domenica prossima. L'attuale situazione politica ed economica richiede il massimo di orientamento e informazione a cui tutto il Partito e la FGCI sapranno assolvere. Lo dimostrano le moltissime prenotazioni che stanno giungendo al nostro ufficio diffusione. Tra gli impegni più significativi segnaliamo quelli delle federazioni di Rimini che diffonderà 10.000 copie; di Forlì 14.000; di Pisa 26.000; di Genova 25.000; di Ferrara 22.500; di Ravenna 24.000; di Mantova 13.000; di Matera 1.350 copie in più rispetto al quantitativo domenicale; di Brindisi +2.150; di Bari +3.400; di Terni +2.500; di Perugia +4.650; di Sassari +1.900; di Tempio Pausania +530.

Dopo l'accordo sul costo del lavoro, rimane aperta la vertenza su investimenti e occupazione

L'intesa sindacati-governo garantisce la scala mobile e la contrattazione

Aboliti gli art. 3 e 4 del decreto sulla fiscalizzazione - Nuovo meccanismo di calcolo agli effetti della contingenza per giornali, trasporti e elettricità - « Raffreddamento » di un punto e mezzo Cadono le pregiudiziali del Fondo monetario per il prestito - Il giudizio della CGIL-CISL-UIL

Un attacco respinto

CON l'accordo tra governo e sindacati si sono raggiunti non pochi risultati. In primo luogo è stato respinto un pericoloso tentativo di regolamentare per legge un campo che è e deve rimanere proprio della contrattazione sindacale: al sindacato spetta, infatti, nella sua piena autonomia e responsabilità, decidere modi, tempi e contenuti della sua iniziativa in fabbrica e nella società. Ciò non significa che non si possa discutere sugli effetti che la contrattazione sindacale provoca sull'economia. Ma un provvedimento di legge che ponesse dei limiti esterni sarebbe un pericoloso precedente. E' importante, quindi, che si sia fatta rientrare una manovra insidiosa che, da parte del padronato, degli ambienti conservatori, interni e internazionali, aveva l'obiettivo esplicito di minare il potere contrattuale del sindacato.

Ma l'intesa indica anche altro. Soprattutto il ruolo che il movimento sindacale si è conquistato e che, nonostante gli attacchi provenienti da varie parti, nonostante la difficoltà del momento economico e politico del Paese, ha saputo mantenere e consolidare. Non si può certo dire che i lavoratori non abbiano dato in tutti questi mesi il loro contributo concreto, tangibile, alla ripresa e alla prospettiva di portare lo sviluppo economico verso acque meno tempestose. E stupisce che giornali come il « Corriere della sera », alla luce dell'accordo con il governo e dopo quello con la Confindustria, continui ad attribuire ai sindacati un atteggiamento di chiusura verso le esigenze di fondo di un nuovo rilancio economico.

Su una cosa il quotidiano milanese ha ragione: l'obiettivo di fondo deve essere un programma di largo respiro. Ma appunto i sindacati sono i primi a muoversi su questa linea. Il dissenso più aperto con il governo rimane, infatti, proprio sulla politica degli investimenti, dell'occupazione, del Mezzogiorno. E l'intesa sul costo del lavoro vuole chiudere un capitolo, sgombrare il terreno da ulteriori indugi per poter finalmente andare al fondo dei problemi odierni, per andare avanti.

E' vero anche che i ministri del governo Andreotti hanno mostrato in questa occasione non pochi momenti di grave incertezza. La corsa a Washington, la sottolineatura alquanto penosa dell'attesa di altrui decisioni, la drammatizzazione delle ultime ore, sono il segno di contrasti interni sanati a fatica (va detto che la base sulla quale si è raggiunto l'accordo è pressoché uguale alla stessa predisposta l'inizio mattina in sede di incontro tecnico. Allora perché portarla tanto per le lunghe?). Ma il governo ha mostrato, quando è stato incalzato dai sindacati sul terreno del Mezzogiorno, del lavoro ai giovani, delle strategie industriali, di avere il fiato corto, di voler procedere per segmenti separati, senza una linea organica.

L'iniziativa dei lavoratori proseguirà, diretta a ottenere impegni e realizzazioni concrete. Accanto alle lotte nelle aziende e nelle aree del sud, andrà avanti quella sollecitazione a lavorare per un programma, che i sindacati hanno rivolto ai partiti. E' un segno di maturità e di spessore politico, non trascurabili. Ma le organizzazioni dei lavoratori hanno detto qualcosa in più: di essere pronti a sostenere, con la loro iniziativa, intese programmatiche attorno a obiettivi di sviluppo e di trasformazione della economia e della società.

I punti dell'intesa

ROMA — L'accordo raggiunto tra governo e sindacati e firmato da Confindustria, Confcommercio, Confagricoltura, prevede:

❶ L'articolo 3 del decreto sul costo del lavoro (blocco della contrattazione aziendale) verrà abolito. I sindacati riconfermano la linea di contenimento delle richieste di aumenti, espressa nella dichiarazione unilaterale allegata agli accordi con la Confindustria.

❷ L'articolo 4 (stabilizzazione della scala mobile) sarà anch'esso abolito. I sindacati accettano, però, la revisione del calcolo dell'incidenza di giornali, trasporti ed elettricità sulla scala mobile, che consente la riduzione di 1,49 punti di contingenza. Ecco come:

GIORNALI: si considera il prezzo medio tra minimo e massimo dell'abbonamento ai maggiori quotidiani per 6 numeri settimanali (il prezzo minimo è quello del Manifesto) con una incidenza dello 0,89 per cento;

TRASPORTI URBANI: si considera il prezzo dell'abbonamento mensile più economico in ciascuna città, con una incidenza dello 0,44 per cento;

ENEL: per l'energia elettrica vengono considerate solo le tariffe, con esclusione del sovrapprezzo termico; ciò incide sulla scala mobile per lo 0,44 per cento.

❸ Il governo si impegna, qualora nel '78 si rendessero necessarie ulteriori manovre per il reperimento dei fondi, ad intervenire attraverso l'imposizione diretta e non più indiretta.

❹ Il governo si impegna a ridiscutere entro giugno il plafond dei prelievi in Buoni del Tesoro, riesaminando i livelli di 6 e 8 milioni del prelievo sulla contingenza in rapporto all'aumento del costo della vita.

La seconda parte dell'intesa riguarda investimenti e occupazione. Su questo i sindacati hanno espresso la propria insoddisfazione. Vediamo in sintesi:

A) un decreto legge per opere di intervento straordinario riferite ai già stanziati 1.681 miliardi, per un totale di 2 milioni di giornate lavorative, con una spesa integrativa di 7-800 miliardi;

B) impegno del governo a trasformare in decreto legge il provvedimento per l'occupazione giovanile;

C) una serie di incontri a livello di governo per le vertenze dei grandi gruppi;

D) attuazione in tempi brevi di un insediamento Fiat nel Sud per la produzione di autocarri; di una officina ferroviaria a Nola e della Sangrochimica a Brindisi.

Oggi il voto sul costo del lavoro

Senato: dibattito notturno sulle modifiche al decreto

Il compagno Colajanni illustra la posizione del PCI — Replica di Andreotti a Fanfani che ha mostrato irritazione per la trattativa governo-sindacati

ROMA. — Il governo ha chiesto ieri al Senato di stralciare dal decreto sul costo del lavoro gli articoli riguardanti il blocco della contrattazione aziendale e la sterilizzazione dell'IVA. L'intesa raggiunta con i sindacati per modificare il decreto ha avuto così un immediato sviluppo parlamentare.

Il Senato, che in sede di commissione aveva sospeso l'esame del provvedimento in attesa dell'esito della trattativa in corso a Palazzo Chigi ha ripreso infatti la discussione ieri. In mattinata si erano riunite nuovamente le commissioni lavoro e finanze alle quali il ministro del lavoro, Tina Anselmi, ha comunicato i termini dell'intesa con i sindacati proponendo ai parlamentari di prenderne atto e di stralciare dal decreto gli articoli 3 e 4. Tali articoli, come è noto, riguardano il blocco della contrattazione aziendale e la sterilizzazione dell'IVA sulla scala mobile. Su questi vi era stato un netto dissenso delle forze sindacali e dei partiti di sinistra che ne avevano chiesto la eliminazione.

Nel pomeriggio il decreto, così modificato, è passato all'esame dell'aula. Presenti il presidente del consiglio, Giulio Andreotti (che in nottata ha replicato agli interventi), i ministri del Lavoro Tina Anselmi e delle Finanze Pandolfi. Il dibattito è stato aperto dalle relazioni dei senatori democristiani Rome e Grassini, cui sono seguiti gli interventi dei rappresentanti dei gruppi politici.

La posizione del gruppo comunista è stata illustrata dal compagno Napoleone Colajanni:

L'esame del decreto — ha esordito il compagno Napoleone Colajanni — richiede una collocazione in un quadro più ampio perché molte sono le questioni su cui a questo proposito c'è stato un confronto a volte anche aspro, e spesso non chiaro. Per parte nostra intendiamo affermare con molta chiarezza un giudizio: il costo del lavoro non è l'elemento preminente per poter assicurare la ripresa economica. Per quanto riguarda gli effetti inflazionistici dell'aumento del costo del lavoro, bisogna ricordare che all'aumento dei prezzi contribuiscono una quantità di altre cause, dal costo del denaro che ha raggiunto limiti insopportabili, al costo delle materie prime, all'andamento dell'offerta di moneta e quindi alla politica finanziaria dello Stato. Su tutti questi elementi, e non soltanto sul costo del lavoro, bisogna perciò agire per contenere l'aumento dei prezzi.

Per quanto riguarda la competitività internazionale — ha proseguito Colajanni — il costo del lavoro per addetto sono in Italia, compresi gli oneri previdenziali, inferiori a quelli dei nostri principali concorrenti. In ogni caso, la competitività non è solo problema di costo del lavoro per unità di prodotto, ma dipende da una quantità di altri fattori, come appunto la esperienza dei nostri concorrenti dimostra.

Ciò significa che mentre un intervento congiunturale per una manovra controllata del costo del lavoro è perfettamente concepibile, e può essere anche necessario, la strategia della ripresa non può essere basata su questo. Lo elemento essenziale della ripresa è il rilancio della produttività e l'accordo sindacati - Confindustria va in questa direzione. Sono gli industriali stessi a dire che una applicazione dell'accordo comporterebbe riduzione dal 4 al 6 per cento del costo per unità di prodotto.

Il partito comunista ha fatto discendere da questo la propria posizione per una fiscalizzazione contenuta nella quantità e nel tempo, per una copertura che in ogni caso escludesse l'aumento dell'imposizione indiretta e per una revisione dell'incidenza degli oneri previdenziali sulla scala mobile.

La faticosa discussione a quattro governo partiti-sindacati - Fondo monetario — ha continuato Colajanni — ha portato ad una proposta che certamente è di buon senso. A nulla avrebbe giovato ostinarsi sulla sterilizzazione dell'IVA quando le proposte sindacali circa l'incidenza dei prezzi amministrati davano un risultato equivalente o anche superiore, anzi la soluzione a cui si è arrivati consente di aprire un discorso sulle anomalie del paniere della scala mobile, cioè non per l'attenuazione della indicizzazione ma per comprimere gli effetti anomali dell'indicizzazione stessa. Oscure restano le manovre che attorno a questo tema si sono svolte in questi

(Segue in penultima)

Si aprono 7 congressi regionali del PCI

ROMA — La campagna congressuale del PCI è entrata ormai nella sua fase conclusiva. Già nei giorni scorsi si sono svolti numerosi congressi regionali. In questa fine settimana molti altri sono in programma. Oggi si aprono quelli della Liguria (con Napolitano), delle Marche (con Cossutta), della Campania (con Bufalini). Domani avranno inizio quelli della Lombardia (con Longo e Natta), del Trentino (con Pecchioli), del Veneto (con G.C. Pajetta), della Toscana (con Macaluso). A congressi regionali, come è noto, si giunge dopo una vastissima discussione sviluppatasi in migliaia e migliaia di congressi di cellula, di sezione, di zona, e dopo i congressi di tutte le Federazioni provinciali. Alle assemblee congressuali hanno partecipato ed hanno preso la parola — in numero maggiore rispetto alla precedente campagna, che già registrò un forte incremento — decine di migliaia di iscritti e di simpatizzanti, rappresentanti delle altre forze politiche, esponenti delle organizzazioni democratiche, culturali e di massa.

Vance riparte oggi da Mosca

Mancato accordo fra URSS e USA sugli armamenti

L'esame della delicata questione continuerà comunque a livello di esperti — Il segretario di Stato, le cui proposte in materia sono state respinte da Breznev, si incontrerà di nuovo con Gromiko in maggio

Dalla nostra redazione

MOSCA — Sovietici ed americani, — come hanno riferito i portavoce stamattina e lo stesso Vance — non hanno raggiunto un accordo sulle questioni centrali della limitazione degli armamenti strategici e cioè sulla conclusione del negoziato SALT 2 e sull'avvio del SALT 3. Hanno comunque deciso di proseguire, in una fase successiva, le trattative, dando mandato ai rispettivi esperti militari di affrontare l'analisi delle questioni « più delicate » e cioè quelle che si riferiscono al quantitativo dei vettori, da ridurre e al problema dei missili americani « Cruise » e dei bombardieri sovietici « Backfire ».

Questo, in sintesi, il risultato delle trattative al vertice che, condotte da Cyrus Vance per gli americani e da Breznev e Gromiko per i sovietici, si sono concluse ieri sera al Cremlino. In un breve comunicato della TASS — che significativamente non accenna all'atmosfera dei colloqui — è detto che nell'incontro finale il segretario del PCUS e il segretario di Stato USA hanno affrontato « una vasta gamma di questioni relative ai rapporti sovietico-americani ed una serie di problemi internazionali ». Le due parti — ha precisato la agenzia — « hanno potuto concordare di proseguire il loro scambio di punti di vista su alcune delle questioni discusse, in primo luogo quelle relative alla conclusione di un nuovo accordo sulla limitazione degli armamenti strategici ». Nessun commento ulteriore è stato fatto da parte sovietica.

Il segretario di Stato americano dal canto suo, parlando con i giornalisti, dopo la conclusione dei colloqui, è detto « deluso per il mancato raggiungimento di un accordo su quelle che egli ha definito i problemi più importanti fra le due superpotenze ». Breznev ha esaminato le nostre proposte [illegible] tema di armamenti strategici [illegible] — ha detto ancora Vance — ma ha respinto entrambe. [illegible] dal canto loro non hanno avanzato alcuna controproposta. Vance ha poi fatto sapere che si incontrerà di nuovo con Gromiko nel prossimo mese di maggio, a vista di una eventuale ripresa dei negoziati.

Stando a quanto riferito dai portavoce americani, Mosca si è opposta comunque che nel corso dei colloqui Breznev e Gromiko [illegible] proposte [illegible] da Washington, a proposito della riduzione delle [illegible] da 2400 a 1900. I sovietici insistono infatti nel sostenere che la tecnologia americana nel campo dei missili [illegible] e più avanzata e che, di conseguenza, per procedendo ad una riduzione quantitativa [illegible] la potenza americana. Gli esperti del Cremlino possono [illegible] che nel corso dei colloqui [illegible] ultimi periodi

Carlo Benedetti

(Segue in penultima)

Diciottenne seviziata e violentata per la seconda volta a Roma

Claudia Caputi, una ragazza di 18 anni protagonista proprio in questi giorni di un clamoroso processo contro un gruppo di teppisti che sette mesi fa le usarono violenza, è stata crudelmente seviziata e violentata di nuovo ieri sera a Roma. I delinquenti l'hanno sequestrata in pieno centro, in corso Vittorio. **Nella foto:** Claudia Caputi

A PAGINA 10

☐ Il compagno Sereni ricordato al Senato

Il compagno Emilio Sereni è stato commemorato ieri al Senato con un discorso del compagno Macaluso. Anche il presidente del Consiglio Andreotti ha tributato la figura di Sereni come un [illegible] fecondo [illegible] collaborazione fra le forze [illegible]

A PAGINA 2

☐ Piemonte e Campania unite nell'impegno meridionalista

Ieri a Napoli incontro dei consigli e delle giunte delle due Regioni lo sviluppo del Mezzogiorno decisivo anche per la difesa delle stesse aree industriali del Nord.

A PAGINA 2

☐ La riforma della polizia da mercoledì alla Camera

Inizia [illegible] del progetto di legge del PCI e del PSI. I [illegible] DC [illegible]

A PAGINA 4

☐ Sabato non escono i quotidiani

Si [illegible] ieri [illegible] FNSI [illegible] Sabato i quotidiani [illegible] la FNSI [illegible] sciopero [illegible] 72 quotidiani.

A PAGINA 4

Finché c'è bicicletta

Sono stati presentati, ieri, nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Roma, il Gran premio della Liberazione e il Giro delle Regioni, le due corse ciclistiche promosse dal nostro giornale che si svolgeranno il 25 aprile il primo e dal 26 aprile al 1. maggio il secondo che riferiamo più ampiamente nelle pagine dello sport. Sul Giro delle Regioni pubblichiamo questo articolo di Cesare Zavattini.

Evviva il Giro delle Regioni, questa gara ciclistica che con solo due anni di vita è già famosa. Ora attraverso i gli atleti di quindici rappresentative nazionali il Lazio, l'Umbria e la Toscana concludendosi in Romagna, ma un giorno, per il suo nome stesso, partirà dall'estrema spiaggia sicula e arriverà al confine alpino. Auguri. Tutto è festoso in questa manifestazione che arriva al traguardo finale proprio il primo maggio, evviva per la seconda volta. Inneggiamo al veicolo più popolare, alla sua intatta capacità di muovere la fantasia, anche se non piaceva molto a Carducci, il quale preferiva le locomotive e le redine.

La sua fortuna (la sua eternità stavo per scrivere) in che cosa consiste? Nell'essere stata creata a misura d'uomo, al punto da fare parte di noi anatomicamente, ha i pezzi intercambiabili con le braccia, le gambe; fra il telaio e il nostro corpo non mancano specifiche somiglianze. Infatti si vedono biciclette portare uomini, però anche uomini portare biciclette, in spalla, nel cross per esempio, in entrambi i casi sommati in un tutt'uno.

Perfino i ricchi, gli assassini, e non pochi scrittori vanno cordialmente in bicicletta. Se diventasse il mezzo di trasporto degli alti burocrati, oltre che vantaggi per il bilancio statale, ne deriverebbero altri per il rinnovamento, finalmente, della società.

E' davvero favolosa. Quanto il piffero magico, si porta dietro lungo le strade gli occhi mescolati dei figli dei padri dei nonni, e gli spiriti, come gli dei nei poemi, di nascosto presenti, provocano piozzie improvvise, venti, bucature, a favore o contro i loro idoli.

Sapete che cosa mi ha commosso di più nel campo dello sport? Girardengo allorché ha saputo che Merckx aveva battuto il suo record delle sei vittorie nella Milano-Sanremo. Il campionissimo ha pianto. Ci sarà uno che vincerà otto volte di seguito strappando lacrime anche al grande ciclista?

Per ora è certo che alla domenica mattina c'è sempre uno coi capelli bianchi, bianchissimi, vestito da capo a piedi con un maglione azzurro, con una cuffia rossa, che passa curvo sul manubrio di una bicicletta lungo la romana via Merici. Avrà settant'anni. Tutti si voltano. Brillano i raggi delle ruote anche quando non c'è il sole e gli occhi del vegliardo lampeggiano mentre sparisce verso il Tiburtino e alle sue spalle si arrabbiano senza pudore i clacson delle macchine costrette dall'ignoto a fermarsi. Ma chi è? E' il salumiere di via Maes (potete controllare). Finché c'è bicicletta, dunque, c'è speranza. E un po' di indipendenza.

Cesare Zavattini

ALTRE NOTIZIE a PAG. 7

oggi

la moda

« IL MINISTRO Cossiga [illegible] dice che intende [illegible] a Giolitti [illegible] Marcora [illegible] Berlinguer [illegible] la politica [illegible] convergenze parallele [illegible] dicevano, che il ministro dell'Interno (il ministro di tutto il Paese per eccellenza) esporrà possibilità di intesa su una riforma fondamentale come quella della polizia col secondo partito nazionale, che rappresenta il 34 per cento degli italiani e sulla cui estensione si regge il governo. Se Bartoli fosse in grado di dire al ministro Cossiga « State accordandosi con i comunisti su questo, questo e questo, e non vogliamo permetterlo », sarebbe un discorso, discutibile ma accettabile. Invece no. Per lo scrittore del « Giornale nuovo » (che dalle ragionevoli, seppure ferme, garbatezze della « Nazione », è passato d'un tratto alle rabbiose stoccate del suo [illegible] Bartoli e un [illegible] in questi tempi in cui neppure i Moro riescono la politica [illegible] convergenze parallele [illegible] è un intollerabile delitto, dicevamo, che il ministro dell'Interno (il ministro di tutto il Paese per eccellenza) esporrà possibilità di intesa su una riforma fondamentale come quella della polizia col secondo partito nazionale, che rappresenta il 34 per cento degli italiani e sulla cui estensione si regge il governo. Se Bartoli fosse in grado di dire al ministro Cossiga « State accordandosi con i comunisti su questo, questo e questo, e non vogliamo permetterlo », sarebbe un discorso, discutibile ma accettabile. Invece no. Per lo scrittore del « Giornale nuovo » (che dalle ragionevoli, seppure ferme, garbatezze della « Nazione », è passato d'un tratto alle rabbiose stoccate del suo [illegible] oggi, del quale [illegible] l'articolista per sommario e più [illegible] non è necessario indicare ragioni. Con i comunisti non si discute, e non si parla, Domenico Bartoli, rapito dal suo furore, quanto sia debole e dimissionaria, nel momento attuale, la posizione da lui eccessivamente sostenuta.

E' la moda di questi giorni prendersela, da parte di chi non vuole, a nessun costo, che il mondo cambi, con Andreotti per primo e subito dopo con Cossiga. Proprio i due dei quali pensiamo che comunque vadano a finire le cose e, prima o poi, si concluda la loro personale vicenda, potranno dire di avere trovato nei comunisti senza dubbio degli avversari anche difficilmente riducibili, ma tali da non farli mai rimpiangere i loro amici, anche quelli che avrebbero dovuto schierarsi per primi con loro.

Fortebraccio